

## UN 'ISPETTORE' DEL TRIBUNALE VERIFICHERA' I CONTI PUBLITALIA

MILANO - Non è bastato alla Fininvest azzerare i vertici di Publitalia, sostituire Marcello Dell' Utri e gli altri consiglieri d' amministrazione - tra cui i figli di Silvio Berlusconi - con una squadra di professionisti di chiara fama guidati da Roberto Poli, docente di diritto all' Università Cattolica. Ieri mattina il giudice Giuseppe Tarantola ha depositato la sentenza che, su richiesta del pool Mani Pulite, applica per la prima volta ad un grande gruppo l' articolo 2409 del codice civile, che nel caso di "gravi irregolarità nell' adempimento dei doveri degli amministratori" prevede che la magistratura disponga l' ispezione della società. A mettere il naso per conto del tribunale nelle carte della concessionaria di pubblicità Fininvest, la società che fornisce ossigeno - sotto forma di denaro liquido - all' intero gruppo, sarà un altro professore: Francesco Brioschi, docente di Ingegneria delle imprese al Politecnico di Milano. Brioschi avrà sessanta giorni di tempo per verificare se davvero, come ritiene il pool Mani Pulite, Publitalia sia stata utilizzata dal gruppo Fininvest per produrre fondi neri per molti miliardi, attraverso contratti-paravento stipulati con una serie di società, dietro le quali, come ha scoperto la Finanza, c' erano alcuni dirigenti del gruppo o le loro famiglie. Si tratta di Urbano Cairo, Romano Luzi, Valerio Ghirardelli e Romano Comincioli. I nomi dei quattro manager di Publitalia fanno parte dell' elenco dei trentasette imputati che in maggio verranno processati per i falsi in bilancio di Publitalia: con loro ci sarà anche Marcello Dell' Utri. E' da quella inchiesta che il pool Mani Pulite partì, nel maggio scorso, per chiedere al tribunale civile contro la concessionaria di pubblicità del Biscione anche l' applicazione dell' articolo 2409: ispezione immediata, preludio - nel caso di conferma delle irregolarità - al commissariamento della società. Fininvest aveva reagito con rabbia: "Una iniziativa senza precedenti nella storia giudiziaria italiana, mai verificatasi neanche in occasione dei più clamorosi casi di dissoluzione di gruppi industriali". Subito dopo, però, il Biscione corse ai ripari: il 20 giugno Marcello Dell' Utri, l' uomo che aveva creato la società praticamente da zero (e che nel frattempo era stato arrestato dai giudici di Torino), annunciava le sue dimissioni. Due giorni dopo, dalla Fininvest arrivava la mossa che avrebbe dovuto scongiurare definitivamente l' ispezione: la nomina ai vertici di Publitalia di Roberto Poli e altri due tecnici di vaglia, Vittorio Coda e Franco Pontani, docenti in Bocconi e in Cattolica. Da allora, i nuovi manager hanno lavorato per rimettere ordine nei conti della società. E nelle dodici pagine delle motivazioni, il giudice Tarantola - divenuto familiare al pubblico tv come presidente del processo Cusani - esprime parole di apprezzamento per l' opera dei tre professori, riconoscendo che buona parte delle richieste del pm Francesco Greco sono superate nei fatti dai cambiamenti ordinati da Poli e colleghi. "Ma su un punto - spiegava ieri mattina il giudice Tarantola - abbiamo ritenuto che i nuovi amministratori non siano stati messi, a prescindere dalla loro volontà, nelle condizioni di fare chiarezza". Quale sia il punto lo spiega chiaramente l' ordinanza, che affida all' "ispettore" Brioschi l' incarico di "verificare se le attività di procacciamento di affari e di consulenza fatturate dal 1985 al 1994 a favore di Luzi, Ghirardelli, Comincioli e Cairo e delle loro società corrispondano ad effettive prestazioni". Vuol dire che su dieci problemi, nove sono stati risolti e ne resta uno? "Beh - risponde Tarantola - la proporzione non è proprio questa, potremmo parlare di due terzi e un terzo...". In serata, i nuovi amministratori di Publitalia prendono atto della decisione, sottolineando che l' incarico affidato all' ispettore è "circoscritto ad alcune attività di procacciamento d' affari e di consulenza prestate da specifici nominativi".

11